

Festa delle Guide Alpine tra sfilate e benedizioni

AOSTA (qdn) La ricorrenza di Ferragosto in Valle d'Aosta coincide con un appuntamento speciale e molto sentito: la Festa delle Guide Alpine.

A **Courmayeur** la giornata rende omaggio a uomini e donne che, da oltre un secolo e mezzo, accompagnano alpinisti ed escursionisti sulle cime più alte d'Europa, custodendo una tradizione fatta di competenza, passione e profondo rispetto per la montagna. Il programma di oggi, sabato 15 agosto, prende il via alle 9 quando le Guide - in divisa storica con cappello a tesa larga, completo beige, fune arrotolata sulla spalla, piccozza e ramponi - sfilano in parata accompagnate dalle donne di Courmayeur con il costume tradizionale e dalla Banda musicale Courmayeur-La Salle. Si recano inizialmente al cimitero, per la cerimonia in ricordo delle Guide scomparse, e alle 10 segue la Messa e la benedizione delle corde e delle piccozze. Dopo prosegue la sfilata nella via centrale fino al Jardin de l'Ange per l'appello nominale delle Guide, il saluto alle autorità e il conferimento di premi e riconoscimenti.

A **Valtournenche** le iniziative per la Festa delle Guide Alpine e dei Maestri di Sci hanno preso il via ieri, venerdì 14 agosto, con un pomeriggio di giochi mentre in serata si sono tenuti la benedizione di corde, piccozze e sci, una chiacchierata con le Guide del Cervino che proprio nel 2026 celebrano i loro 90 anni e la Processione dell'Assunta. Oggi, sabato 15 agosto, a **Breuil-Cervinia** è previsto il raduno alle 10.15 nel piazzale Breithorn, la sfilata con la Banda, i gruppi folkloristici e le associazioni del territorio e, alle 11.30, la Messa e la benedizione di corde, piccozze e sci. Alle iniziative delle Guide del Cervino partecipano anche le Guide Alpine di **Arnad**.

A **Gressoney** - dopo la fiaccolata di ieri, venerdì, sulla Via Ferrata "Jose Angster" - il raduno è previsto alle 10.30 di oggi, sabato, nel centro di Saint-Jean per la celebrazione della Messa nella chiesa di San Giovanni Battista e la successiva processione delle Guide Alpine in divisa storica accompagnate dai tradizionali costumi di Gressoney. In serata ci si trasferirà a Gressoney-La-Trinité dove alle 21 sarà officiata

la Messa nella chiesa della Santissima Trinità anche in questo caso con la processione delle Guide Alpine in divisa storica e con i costumi di Gressoney.

La Società Guide di **Champoluc-Ayas** organizza gli eventi della giornata di oggi che prevedono alle 10.30 la celebrazione della Messa nella chiesa parrocchiale di Champoluc, alle 11.30 i balletti del gruppo folkloristico Le Tsoque d'Ayas accompagnati dalla musica della Filarmonica di Verrès e seguiti dalla calata delle Guide dal campanile. Alle 11.45 partirà la sfilata delle Guide Alpine e dei Maestri di Sci nelle vie del paese. Gli appuntamenti si chiuderanno con una serata dedicata alle Guide alle 21.15 nel salone di Monterosa Terme.

La Società delle Guide Alpine di **Valgrisenche**, in collaborazione con le Guide Alpine di **Cogne**, invita tutti nella piazza di Valgrisenche oggi, sabato 15 agosto: alle 11 viene celebrata la Messa con la benedizione delle attrezzature alpinistiche. Seguiranno un aperitivo e un momento conviviale e di animazione.

A **Valsavarenche** la Società del Gran Paradiso propone oggi alle 10 una serie di attività per bambini nel piazzale di Pont con prove di arrampicata su parete di roccia naturale e giochi acrobatici, pendolo e teleferica. Alle 12.30 si tiene la benedizione dell'attrezzatura delle Guide Alpine nella cappella di Pont.

La società Guide Alpine Rutor-La Thuile e la Scuola di Sci di La Thuile organizzano la Festa delle Guide Alpine e dei Maestri di Sci a **La Thuile**. Il programma: alle 9.30 il ritrovo al Bar Angela's; alle 10 sfilata in divisa storica delle Guide Alpine e dei Maestri di Sci con relativi gagliardetti: partenza dal Piazzale dell'Ufficio del Turismo fino al cimitero; alle 10.30 benedizione del cippo commemorativo delle Guide Alpine e dei Maestri di Sci con la deposizione di un mazzo di fiori; alle 11 Messa al palco delle manifestazioni e benedizione delle corde e delle piccozze; seguono i discorsi ufficiali e l'aperitivo offerto alla popolazione dall'Amministrazione comunale, dalle Guide Alpine e dai Maestri di Sci con l'aiuto degli Alpini di La Thuile all'area verde; conclusione con il pranzo alle 13.30 al Ristorante Le Cloux.

La 29esima edizione si è conclusa domenica con la premiazione del GPFF Online Gran Paradiso Film Festival da record Presenze aumentate del 33 per cento



Da sinistra Italo Cerise, Luigi Pepellin, Loredana Petey, Jacques Buillet, il presidente di Fondation Grand Paradis Michel Martinet, la regista premiata Anne Lapiéd e la direttrice artistica Luisa Vuillemoz

AYMAVILLES (qdn) Si è conclusa domenica scorsa, 9 agosto, nel Parco del Castello di Aymavilles, la 29esima edizione del Gran Paradiso Film Festival, che ha fatto registrare complessivamente 24mila presenze e un incremento del 33 per cento rispetto all'edizione precedente.

Un risultato che conferma la crescente capacità attrattiva della manifestazione e premia una programmazione diffusa nei Comuni valdostani del Gran Paradiso, capace di unire cinema naturalistico internazionale, approfondimento culturale, incontri con gli autori e valorizzazione del territorio.

La serata ha visto la proclamazione dei film vincitori del GPFF Online Award, assegnato a "2000 jours au Paradis" di Véronique, Anne e Erik Lapiéd per i lungometraggi e a "Le bruit de l'aubépine" di Julien Deper per la categoria cortometraggi. A ritirare il premio sul palco di Aymavilles è stata Anne Lapiéd, regista francese che da decenni racconta con sensibilità e straordinaria forza poetica la montagna e la fauna che la abita, attraverso un cinema profondamente rispettoso della natura e dei suoi equilibri.

Ad assegnare questi ultimi premi è stata la giuria del pubblico online che, da domenica 2 a venerdì 7 agosto, ha visionato i film in concorso attraverso la piattaforma digitale del Festival.

La serata di Aymavilles ha concluso un'edizione che - da lunedì 27 luglio a domenica 9 agosto - ha portato il grande cinema naturalistico nei Comuni di Cogne, Aymavilles, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Georges, Valsavarenche e Ville-neuve.

«Il Gran Paradiso Film Festival è oggi una macchina culturale complessa: 18 giorni di programmazione, 7 Comuni coinvolti, decine di ospiti internazionali, una piattaforma online che porta i film ben oltre i confini della Valle. - dichiara Michel Martinet, presidente di Fondation Grand Paradis - Dietro questi

numeri c'è un lavoro corale, fatto dalla direzione artistica, dallo staff, dai volontari, dalle Amministrazioni comunali, dagli operatori turistici e dai partner che credono nel progetto e ne condividono la visione. Le 24mila presenze e la crescita del 33 per cento rispetto allo scorso anno raccontano un impatto reale sul territorio, in termini di attrattività, di ricadute economiche per le comunità del Gran Paradiso e di riconoscibilità internazionale. Ma la crescita più significativa non è solo nei numeri: è nella qualità della proposta, nella capacità di tenere insieme cinema naturalistico d'autore, divulgazione scientifica e valorizzazione delle nostre valli. È una soddisfazione che condividiamo con tutti coloro che hanno reso possibile questa edizione».

«Dominio e coesistenza» sono due parole che non si accomodano facilmente l'una accanto all'altra, e abbiamo scelto di stare dentro questa tensione, senza sintesi consolatorie. - commenta Luisa Vuillemoz, direttrice artistica del Festival - Non volevamo rappresentare la natura solo come oggetto di contemplazione, né raccontare la società senza le sue contraddizioni. Il cinema, in questo, fa qualcosa che mi sta particolarmente a cuore: cambia il ritmo dello sguardo. Siamo abituati a vedere moltissimo e a guardare pochissimo, mentre un film ci chiede di restare, di seguire un tempo che non è il nostro. Lo stesso accade nei colloqui De Rerum Natura, dove la visione di uno attiva il pensiero di tutti. Quest'anno l'ho sentito con particolare nitidezza: le domande, gli incontri, il voto, gli innumerevoli messaggi di chi ha partecipato mi hanno restituito spettatori che non si limitano ad assistere, ma si appropriano dei temi e li rimettono in circolo. Un festival esiste davvero quando smette di appartenere soltanto a chi lo organizza e a chi gli presta la propria voce. Quest'anno è accaduto, ed è ciò di cui insieme a tutto il team andiamo più fieri: una soddisfazione che ci consegna la responsabilità di preparare al meglio la trentesima edizione».

Domenica si proietta il film "Kimshung" premiato all'ultimo Cervino CineMountain

VALTOURNENCHE (qdn) Gli alpinisti François Cazzanelli e Bepi Vidoni presenteranno domani, domenica 16 agosto, al Centro congressi di Valtournenche, alle 21, la proiezione del film "Kimshung - La montagna del destino" scritto e diretto da Damiano Levati e con lo stesso François Cazzanelli come produttore esecutivo. Vi compaiono Roger Bovard, Marco Camandona, François Cazzanelli, Giampaolo Corona, Emrik Favre, Etienne Janin, Jérôme Perruquet, Francesco Ratti, Stefano "Teto" Stradelli, Giuseppe "Bepi" Vidoni, Lukas Wal-

dner e Benjamin Zörner. Il film - che ha vinto il Premio Film Commission Vallée d'Aoste all'ultimo Cervino CineMountain che si è concluso sabato 1° agosto - racconta un ritorno in Nepal, sul Kimshung, dove François Cazzanelli riapre una pagina di alpinismo rimasta sospesa. Attraverso la spedizione e la dinamica della cordata, il film intreccia memoria e responsabilità, mettendo in dialogo passato e presente: più che la conquista della vetta, al centro ci sono il valore del percorso, le relazioni e le scelte che definiscono l'identità in alta quota.

“Leggere il Dna per proteggere la flora alpina” Incontro lunedì a Cogne con Simone Patrizi

COGNE (qdn) Nell'ambito della rassegna di divulgazione scientifica "Natura in Evoluzione", il Parco del Gran Paradiso organizza lunedì prossimo, 17 agosto, alle 11, nel Giardino Botanico Alpino Paradisia di Cogne, l'incontro "Sos specie rare: leggere il Dna per proteggere la flora alpina" con Simone Patrizi del Museo Regionale di Scienze Naturali della Valle d'Aosta. Come può il Dna aiutare a salvare le piante alpine più rare? Oggi le moderne tecniche di genomica permettono di leggere le informazioni accumulate nel tempo e custodite nel patrimonio genetico delle specie vegetali di montagna, offrendo strumenti preziosi per comprenderne il livello di diversità genetica e quindi la loro capacità di adattarsi ai cambiamenti ambientali. Per

conservare una pianta alpina rara, infatti, non basta studiare l'ambiente in cui vive o contare gli individui delle sue popolazioni: è fondamentale conoscere anche quanto questi individui siano geneticamente vari e quanto l'isolamento delle sue popolazioni possa renderla più fragile nel tempo. Inoltre, una volta studiata questa diversità genetica, è fondamentale conservarla in specifici luoghi, le banche del germoplasma. Attraverso esempi e racconti della ricerca scientifica, l'incontro accompagnerà il pubblico alla scoperta di come lo studio del Dna possa contribuire concretamente alla conservazione della flora alpina rara e minacciata, mostrando il legame profondo tra biodiversità, evoluzione e tutela degli ecosistemi di alta quota.